

ACCORDO QUADRO

tra

- IL COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL GOVERNO PER IL PROGETTO DI RECUPERO E VALORIZZAZIONE DELL'EX CARCERE BORBONICO DELL'ISOLA DI SANTO STEFANO - VENTOTENE, Dott.ssa Silvia Costa;

e

- LA DIREZIONE GENERALE EDUCAZIONE, RICERCA E ISTITUTI CULTURALI, rappresentata dal Direttore Generale Dott. Mario Turetta; congiuntamente indicati come “le Parti”.

Visti

- gli artt. 1, 3 e 9 della Costituzione della Repubblica Italiana;
- la Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore dell'eredità del patrimonio culturale per la società (*Convenzione di Faro*), ratificata dal Parlamento della Repubblica Italiana il 23 settembre 2020;
- l'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modifiche e integrazioni;
- il D.L.vo n. 42/2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio) e ss.mm.ii.;
- le Conclusioni del Consiglio del 25 Novembre 2014 (2014/C 463/01), sulla *Governance partecipativa del patrimonio culturale*;
- la *Recommendation of the Committee of Ministers to Member States on the European Cultural Heritage Strategy for the 21st century* (CM/REC/2017/1278/7.1);
- la risoluzione adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 25 settembre 2015 *Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile*;
- la *Convenzione europea sul paesaggio* STE n. 176 (Firenze, 2000) del Consiglio d'Europa;

- la *Carta nazionale del paesaggio. Elementi per una Strategia per il paesaggio italiano* (Roma, 2018);
- le Conclusioni del Consiglio del 21 maggio 2014 (2014/C 183/08) sul *Patrimonio culturale come risorsa strategica per un'Europa sostenibile*
- la Decisione (UE) 2017/864 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 maggio 2017, relativa all'istituzione di un Anno europeo del patrimonio culturale (2018);
- la Risoluzione del Parlamento europeo dell'11 dicembre 2018 relativa a una *Nuova agenda europea per la cultura* (2018/2091(INI));
- il DPCM 2 dicembre 2019, n. 169 recante *Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance*;
- il D.M. 21 del 28/01/2020, recante *Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del MiBACT*, che specifica l'assegnazione alla Direzione Generale del Servizio I – Ufficio Studi e il Servizio II – Istituti Culturali e la relativa implementazione dei compiti affidati
- l'articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400, e successive modificazioni, recante la disciplina dell'attività dei Commissari straordinari del Governo;
- il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, e successive modificazioni, recante l'ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997., n. 59;
- la legge 20 luglio 2004, n. 215, e successive modificazioni, recante norme in materia di risoluzione dei conflitti di interessi;
- il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, recante disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell'articolo 16 della legge 5 maggio

2009, n. 42 e, in particolare, l'articolo 4 il quale dispone che il Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS) di cui all'articolo 61, della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003) e successive modificazioni, sia denominato Fondo per lo Sviluppo e Coesione (FSC);

– l'articolo 6 del suddetto decreto legislativo n. 88 del 2011, che ha previsto, al fine di accelerare la realizzazione degli interventi e di assicurare la qualità della spesa pubblica, la stipulazione, tra le amministrazioni competenti, di un Contratto istituzionale di sviluppo che destina le risorse assegnate dal CIPE e individua responsabilità, tempi e modalità di attuazione degli interventi;

– il contratto istituzionale di sviluppo (CIS) sottoscritto il 3 agosto 2017 tra la Presidenza del Consiglio ministri, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, il Ministero per i beni, le attività culturali e per il turismo, l'Agenzia del Demanio, la Regione Lazio, il Comune di Ventotene, la Riserva naturale statale e l'area marina protetta Isole di Ventotene e Santo Stefano e INVITALIA, in qualità di soggetto attuatore, per l'attuazione del progetto di recupero e rifunzionalizzazione dell'ex carcere borbonico dell'Isola di Santo Stefano - Ventotene;

– l'articolo 5 del contratto istituzionale di sviluppo che ha previsto la costituzione di un Tavolo istituzionale permanente, presieduto dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri e composto dai referenti unici delle amministrazioni firmatarie, con compiti di valutazione, verifica e approvazione degli eventuali successivi affinamenti del programma degli interventi;

– l'articolo 7 del contratto istituzionale di sviluppo che disciplina la figura del Responsabile unico del contratto, nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri con compiti di coordinamento del processo complessivo degli interventi, attivazione degli strumenti e delle iniziative atte a garantire la pubblicità e l'accesso alle informazioni relative

al programma degli interventi e di monitoraggio degli interventi in raccordo con i referenti unici;

– la delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica (di seguito, CIPE) del 1° maggio 2016, n. 3, con la quale è stato approvato il Piano stralcio “Cultura e turismo” presentato dal Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo e assegnate al Ministero medesimo, per il finanziamento del predetto Piano, risorse finanziarie, a valere sul FSC 2014 - 2020, da destinare, tra l'altro, al restauro e alla valorizzazione dell'ex carcere borbonico dell'Isola di Santo Stefano per l'importo di 70 milioni di euro (allegato 2 della delibera);

– la delibera CIPE del 28 febbraio 2018, n. 26, con la quale, oltre ad essere ridefinito il quadro finanziario e programmatico complessivo del FSC 2014 – 2020, è stato stabilito il termine per l'assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti al 31 dicembre 2021;

– la delibera del Consiglio dei ministri adottata nella riunione del 23 gennaio 2020;

– il DPR 28 gennaio 2020 “Nomina della dott.ssa Silvia Costa a commissario straordinario del Governo per il recupero e la valorizzazione dell'ex carcere borbonico dell'isola di Santo Stefano - Ventotene” ai sensi dell’art. 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400;

- il DPCM del 23 aprile 2020 che ha delegato il Commissario straordinario del Governo a presiedere il Tavolo Istituzionale Permanente di cui all’art.5 del Contratto istituzionale di sviluppo (CIS) sottoscritto in data 3 agosto 2017, in attuazione del decreto legislativo 31 maggio 2011 n.88, con compiti di valutazione, verifica e approvazione dei successivi aggiornamenti del programma degli interventi;

- la presa d’atto assunta dal Tavolo Istituzionale Permanente del CIS in data 26 ottobre 2020 che dà mandato al Commissario di sottoscrivere a nome del CIS il presente Accordo Quadro;

Premesso che

- Il Commissario straordinario del Governo per il recupero e la valorizzazione dell'ex carcere borbonico dell'isola di Santo Stefano - Ventotene, Silvia Costa ha il compito di assicurare il necessario coordinamento, anche operativo, tra le amministrazioni statali istituzionalmente coinvolte e dare un significativo impulso agli interventi di restauro e valorizzazione dell'ex carcere borbonico dell'isola di Santo Stefano - Ventotene.

- la Direzione generale Educazione, ricerca e istituti culturali del MiBACT, ai sensi dell'art. 15, co.1 del citato DPCM “svolge funzioni e compiti relativi al coordinamento, alla elaborazione e alla valutazione dei programmi di educazione, formazione e ricerca nei campi di pertinenza del Ministero”. In particolare il Direttore generale Educazione, ricerca e istituti culturali:
 1. approva, con cadenza triennale, sentita la Direzione generale Organizzazione, un piano delle attività formative, di ricerca e di autovalutazione degli uffici centrali e periferici del Ministero;
 2. collabora con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e con il Consiglio nazionale delle ricerche e con altri enti di ricerca italiani o esteri alle attività di coordinamento dei programmi universitari e di ricerca relativi ai campi di attività del Ministero;
 3. promuove iniziative formative e di ricerca in materia di beni e attività culturali e turismo, anche attraverso la collaborazione con enti pubblici e privati, con istituzioni di ricerca europee e internazionali; favorisce e promuove la partecipazione del Ministero, anche in partenariato con altre istituzioni pubbliche e private, a bandi per l'accesso a fondi europei e internazionali;
 4. predispone ogni anno, d'intesa col Consiglio superiore Beni culturali e paesaggistici, un Piano nazionale per l'Educazione al patrimonio culturale

che abbia ad oggetto la conoscenza del patrimonio stesso e della sua funzione civile; il piano è attuato anche mediante apposite convenzioni con le Regioni, gli enti locali, le università ed enti senza scopo di lucro che operano nei settori di competenza del Ministero;

5. cura il coordinamento del sistema dei servizi educativi, di comunicazione, di divulgazione e promozione ai sensi degli articoli 118 e 119 del Codice attraverso il Centro per i servizi educativi, anche in relazione al pubblico con disabilità;

6. cura la promozione della conoscenza del patrimonio culturale, in ambito locale, nazionale ed internazionale;

7. coordina le attività di studio e di ricerca e la loro comunicazione e diffusione attraverso un apposito ufficio studi;

8. cura la tenuta e l'aggiornamento degli elenchi previsti dagli articoli 29 e 182 del Codice per la professionalità di restauratore, nonché degli elenchi di cui all'articolo 9-bis del Codice;

9. coordina, per il tramite dell'Ufficio Studi - come previsto dall'allegato 3 del citato DM 21 del 28 gennaio 2020 - l'attività delle Scuole di Alta Formazione del MiBACT;

- le Parti contraenti concordano sulla centralità del patrimonio culturale nella sua accezione più ampia come riferimento fondante dell'identità europea, frutto di un comune percorso millenario in un costante scambio e arricchimento reciproco che ha avuto come culla il Mediterraneo, e individuano la comune necessità di promuovere processi di recupero, fruizione, rifunzionalizzazione e valorizzazione del patrimonio partecipati, condivisi e sostenibili per attivare i quali è fondamentale operare in primo luogo a favore della conoscenza del patrimonio stesso, assicurandone una piena integrazione nei percorsi di istruzione e formazione;

- ciascuna delle Parti contraenti considera che la partecipazione attiva al patrimonio culturale, materiale, immateriale e digitale, possa concorrere in misura determinante all'obiettivo generale della valorizzazione dei complessi storici e monumentali, dei siti e degli ambiti paesaggistici regionali e nazionali, generando rilevanti ricadute positive sullo sviluppo del territorio.

Tutto ciò premesso, si stipula e conviene quanto segue.

Art. 1 - Premesse

Le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente Accordo.

Art. 2 - Obiettivi generali

Obiettivo principale del presente Accordo è la promozione di forme di collaborazione stabili, anche con la partecipazione di enti terzi individuati in accordo tra le Parti, al fine di fornire supporto specialistico nell'ambito delle rispettive competenze istituzionali, che presentino caratteristiche idonee allo studio e conoscenza del complesso e del sito dell'ex carcere di Santo Stefano e dell'isola di Ventotene. Tali forme di collaborazione dovranno essere finalizzate alla valorizzazione e fruizione dei contesti oggetto di intervento, in relazione alle molteplici accezioni di patrimonio storico, paesaggistico, materiale e immateriale e quindi ai diversi aspetti ambientali, culturali, turistici e digitali.

Inoltre, le Parti intendono intraprendere in relazione all'Accordo comuni iniziative di ricerca, formazione ed educazione integrate aventi ad oggetto il patrimonio culturale, in stretta connessione con le caratteristiche storico-ambientali dei contesti di riferimento e con particolare attenzione alla loro vocazione europea, anche attraverso l'elaborazione di percorsi educativi e di mediazione culturale, di strategie formative, di metodologie per interventi conservativi di carattere altamente innovativo nell'approccio, nell'utilizzo di

nuove tecnologie e materiali, con una particolare attenzione alla sostenibilità ambientale ed economica al benessere sociale.

Art. 3 - Oggetto

Nell'ambito dell'Accordo si intendono promuovere la conoscenza e lo studio propedeutici a ipotesi progettuali di recupero e conservazione dei contesti, nell'ipotesi di predisporre le migliori condizioni per una futura utilizzazione e fruizione pubblica dell'ex carcere borbonico dell'isola di Santo Stefano, finalizzata anche ad un rilancio turistico ed economico, mediante azioni multidisciplinari condivise in tavoli tecnico-scientifici interistituzionali istituendo tra uffici centrali e periferici del Ministero, enti locali e privati interessati.

Per tali fini, si potranno stipulare successivi accordi operativi, a livello nazionale e internazionale, con diversa durata temporale in funzione della complessità degli obiettivi, delle azioni da affrontare e delle attività avviate.

Art. 4 – Azioni

Per le finalità condivise, le Parti si impegnano a svolgere azioni comuni per quanto riguarda in particolare i seguenti ambiti:

- supporto specialistico agli interventi di studio, conoscenza e indagini finalizzati al restauro, conservazione e rifunzionalizzazione del complesso e delle altre emergenze monumentali collegate, con annessi superfici decorate ed eventuali apparati decorativi, anche mediante l'avvio di cantieri scuola;
- supporto specialistico a interventi trasversali volti alla realizzazione di Strategie di Sviluppo Sostenibile, mediante l'impiego di competenze funzionali al disegno e all'implementazione di politiche integrate di carattere economico, sociale e ambientale utili per attuare l'Agenda 2030, assumendo

una prospettiva di "trasformazione sostenibile ed effettiva";

- coordinamento di progetti di alto valore scientifico inerenti i diversi ambiti di competenza del MiBACT che abbiano come linea guida il tema del comune tessuto culturale europeo, anche in vista della creazione nel Comune di Ventotene di un centro di studi europeo;

- sviluppo di interventi di formazione a carattere multidisciplinare, anche in collaborazione con Università ed altri Enti di ricerca pubblici e privati, incluse le imprese, oltre alle Scuole di alta formazione e studio operanti presso gli istituti afferenti alla Direzione Generale e da questa coordinati (Opificio delle pietre dure, Istituto centrale per il restauro, Istituto centrale per la patologia degli archivi e del libro) nonché con la Fondazione Scuola Beni e Attività Culturali e con il Nucleo Tutela Patrimonio Culturale dell'Arma dei Carabinieri in relazione agli specifici ambiti di competenza di ciascuno, che potranno comprendere:

- attività di alta formazione relativa ai processi correlati alle indagini conoscitive, alla conservazione, valorizzazione e gestione del patrimonio culturale;

- cantieri-scuola che favoriscano il confronto multidisciplinare, lo scambio di saperi specifici e di competenze specialistiche, integrando attività direttamente in opera con azioni formative e ricerche documentali. Il tutto con la finalità di riattivare processi integrati di formazione e di attività concrete che assicurano il duplice risultato di aderire, tra i principi fondamentali della Costituzione, sia all'incremento delle possibilità e della qualità del lavoro (art. 1) sia alla difesa del patrimonio (art. 9);

- attività di formazione sui principi, i valori e le idee d'Europa e sull'importanza del patrimonio culturale, nella sua più ampia accezione, per la costruzione dell'identità europea e per il dialogo tra i popoli;

- attività di formazione sull'evoluzione storico-giuridica del concetto di pena, da forma di punizione a possibilità di rieducazione e reintegrazione nella società;
- attività di formazione sulle tematiche della prevenzione dei rischi per il patrimonio culturale derivanti dai cambiamenti climatici, dai danni e distruzioni intenzionali in ambito europeo ed internazionale;
- programmazione, sviluppo e coordinamento di progetti educativi, a carattere trasversale, per promuovere la conoscenza del patrimonio culturale
 - materiale, immateriale, naturale e digitale - in relazione alla sua memoria storica, alle tradizioni e ai processi re-interpretativi che ne sono alla base, ai luoghi e ai beni in essi conservati, alla produzione di nuovi contenuti:
 - promozione di interventi di educazione al patrimonio culturale mirati a sostenere l'accessibilità, la partecipazione, lo scambio interculturale, la cittadinanza attiva e l'acquisizione di responsabilità civile;
 - sviluppo di programmi educativi a sostegno dei temi legati alla storia della coscienza europea, alla pluralità delle idee e dei valori che la definiscono e al rafforzamento della costruzione di un'identità comune e transnazionale;
 - progettazione di percorsi, metodologie, materiali didattico-educativi e strumenti di valutazione sui temi della tutela e delle attività in essere nei cantieri-scuola;
 - avviamento di collaborazioni e intese con uffici centrali, periferici e con il sistema dei Servizi educativi MiBACT nonché con enti di settore pubblici e privati per la realizzazione di attività e progetti dedicati;
- progettazione e sviluppo, anche in collaborazione con istituti di ricerca pubblici e privati, di soluzioni multimediali in particolare nell'ex

carcere di Santo Stefano con l'obiettivo di creare un ecosistema digitale, anche per stimolare processi partecipativi ed emozionali;

- realizzazione di uno spazio di condivisione e dialogo multilingua per occasioni formative e di incontro, in presenza e a distanza, orientate al superamento delle barriere linguistiche e sensoriali, attraverso tecnologie di *natural language processing*;
- sviluppo di un piano di comunicazione integrato e multicanale, con pianificazione di azioni di *web and social media listening*, per comprendere il valore, il peso e la natura dell'impatto dell'operazione di valorizzazione e di comunicazione.

Art. 5 - Impegni delle Parti

I sottoscrittori del presente Accordo si impegnano, nello svolgimento delle attività di propria competenza:

- a rappresentare in modo unitario gli interessi delle Parti nelle varie attività relative all'attuazione dell'Accordo;
- ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso in particolare agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo;
- a realizzare gli obiettivi del presente Accordo anche favorendo il coinvolgimento dei soggetti pubblici e privati la cui azione sia rilevante per il loro conseguimento;
- ad effettuare, con cadenza semestrale, la verifica congiunta dello stato di attuazione del presente Accordo.

Art. 6 - Gestione

Il presente Accordo costituisce il quadro di riferimento per l'attivazione dei rapporti tra le parti. Le modalità attuative delle azioni descritte negli articoli

precedenti con riferimento ai singoli temi oggetto di collaborazione saranno regolate, tenendo conto delle esigenze istituzionali delle stesse, da specifici accordi anche in collaborazione con altri enti pubblici e privati, inclusi gli operatori economici.

Tali accordi specifici stabiliranno, tra l'altro, i criteri e le procedure che regoleranno gli impegni reciproci dei partecipanti, dettagliando ambiti e azioni specifiche attraverso cui si svilupperanno le iniziative, nonché le modalità di monitoraggio e valutazione dei risultati e potranno prevedere anche l'indicazione della relativa copertura economica o assegnazione di risorse.

Oltre a quelle già indicate, potranno essere individuate e realizzate anche altre modalità di collaborazione, nei termini più idonei, al fine di poter cogliere eventuali opportunità offerte da progetti finanziati dall'esterno.

Art. 7 - Tempi

Il presente Accordo ha validità a decorrere dalla data della sottoscrizione e fino al 31.12.2022 attuale data di durata del CIS.

Ciascuna delle Parti ha facoltà di recedere unilateralmente dal presente Accordo prima della data di scadenza, mediante comunicazione da notificare formalmente alle altre parti con sei mesi di anticipo.

Le Parti hanno facoltà di sciogliere consensualmente il presente Accordo prima della data di scadenza mediante atto da formalizzare per iscritto.

Resta comunque fatto salvo l'impegno delle parti di portare a conclusione le attività in essere al momento del recesso e/o dello scioglimento.

Art. 8 - Rapporti tra le Parti

Qualora le attività del presente Accordo comportino il verificarsi di rapporti di natura economica tra le Parti, la definizione tecnica dei contenuti delle attività, delle responsabilità, delle competenze e dei tempi di realizzazione,

oltre che dei costi e delle risorse necessarie, sarà rimessa a specifici Accordi attuativi tra le Parti stesse.

Art. 9 - Modifiche

Il presente Accordo può essere modificato con l'assenso delle Parti e a mezzo di atto scritto.

Art. 10

Responsabili dell'attuazione del presente Accordo sono:

- per la Direzione Generale Educazione, ricerca e istituti culturali il Dirigente del Servizio I-*Ufficio Studi*
- per Il Commissario straordinario del Governo lo stesso Commissario straordinario

Art. 11 Registrazione e imposta di bollo

La presente Convenzione è sottoscritta con apposizione di firma digitale in un unico originale ai sensi dell'art. 15 Legge 241/1990 e s.m.i..

La presente Convenzione potrà essere registrata in caso d'uso ai sensi di legge (art.4 della tariffa parte II del DPR 131 del 26/4/86).

Roma, 27.10.2020

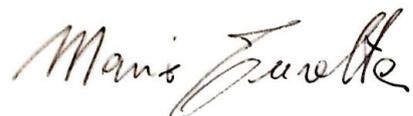
IL COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL GOVERNO

Dott.ssa Silvia COSTA



Per la DIREZIONE GENERALE EDUCAZIONE, RICERCA E ISTITUTI
CULTURALI DEL MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ
CULTURALI E PER IL TURISMO

Dott. Mario TURETTA



Mario Turetta
